



c/o Dolina Pozzatina, pietra miliare km 13, SP 48 S. Marco in Lamis - S. Nicandro G.co

www.ilsentierodellanima.it

tel. 0882 833316 | 328 0988407 | info.ilsentierodellanima@gmail.com

C.F. 93041930715 Iban: IT 24 0 05387 78600 000001426337

**San Marco in Lamis: il recupero del monumento civico *La Partenza* di Filippo Pirro.
Un'intera comunità sostiene un importante progetto quale metafora di una rinascita.**

Nelle case di quasi ogni meridionale si custodiscono lettere del secolo scorso scritte da una qualche donna al proprio marito lontano, da un qualche figlio alla sua mamma, da un qualche padre alla sua famiglia. Lettere piene di un italiano talvolta incerto ma di un amore certo. Quello stesso amore ha fatto partire, piangere, tornare, soffrire, sognare, affermarsi, rivivere, tramandare, radicarsi e volare tanti emigranti.

L'artista **Filippo Pirro** aveva spesso assistito a quei saluti che erano veri e propri strappi, sradicamenti, salti nel vuoto ... scene che aveva infissi così tanto negli occhi della memoria, da avvertire l'urgenza di onorare tutti gli emigranti con un monumento civico intitolato **La Partenza**, posto nel 2004 nel centro di San Marco in Lamis, suo paese natale.

Una valigia-casa con radici da sradicare, un uomo che parte e quasi non osa voltarsi verso la sua donna e il bambino che stringe al petto, verso il Paese che assiste muto, a far da coro greco e quinte insieme.

Chi scrive, ha sempre visto in quella scena una rilettura contemporanea di Ettore, Andromaca ed il loro piccolo Astiamatte, con quel verismo drammatico che Pirro sapeva tradurre in pochi e sicuri tratti.

Il complesso monumentale è stato realizzato in bronzo a cera persa, fatta eccezione per il Paese, creato in terracotta per carenza dei fondi necessari. Nei 20 anni trascorsi dalla sua creazione, questa parte dell'opera aveva già subito lesioni e mutilazioni: perso il campanile che chiudeva i volumi tipici dei borghi arroccati del Gargano, lesionate diverse pareti e *mugnali*, distrutte alcune abitazioni. Recuperarlo era un'urgenza ed un dovere etico e civico che la famiglia dell'artista hanno avvertito in modo determinato e chiaro: il Paese andava convertito dalla terracotta al bronzo, com'era già nei progetti dell'artista.

È stata così avviata un'intensa operazione di *crowdfunding*, sostenuta e ideata con la direzione artistica dall'Associazione culturale "Il Sentiero dell'Anima".

Un progetto sostenuto totalmente dal basso che ha visto il coinvolgimento di un'intera comunità, di privati, associazioni, fondazioni, attività commerciali, imprenditori, emigranti ed anche persone completamente estranee e sconosciute che hanno creduto in questo sogno. A tutti loro va un grazie sentito, doveroso e commosso: senza la sensibilità di tutte queste persone, questo sogno sarebbe rimasto tale.

La traduzione dall'onirico al concreto è avvenuta con la coordinazione tecnica ed artistica della famiglia Pirro e l'intervento prezioso e insostituibile della **Fonderia Artistica Magnifico** di Bari, che ha preso fedelmente il calco del Paese, realizzato la copia in fonderia, ricreato le parti mancanti per anastilosi con fotografie originali e fatto la colata a cera persa, così da convertire la scultura dalla terracotta al bronzo.

Il 31 luglio, finalmente, l'opera è stata presentata alla cittadinanza tutta.

Presso il Centro polivalente per anziani della villa comunale dedicata ad un illustre emigrante, **Joseph Tusiani**, si è avuto un incontro co-organizzato dai **Lions Club di San Marco in Lamis**, che già dal 2017 hanno adottato la cura e l'illuminazione del monumento.

Il Sindaco **Michele Merla** ha sottolineato non solo la valenza artistica dell'opera, ma l'importanza per tutta la comunità sammarchese e meridionale che ancora oggi soffre di partenze e incapacità di trattenere i propri figli.

La tenacia e la perseveranza del portare a termine questo progetto è stato sottolineato dall'Assessore alla cultura di San Marco in Lamis, **Merilgia Nardella**, da sempre sostenitrice in prima linea della *mission*.

Armando Gismondi, Vice Presidente dei Lions Club di San Marco in Lamis ed i Past President del Club stesso, **Leonardo Bonfitto** e **Claudio Bonfitto**, hanno sottolineato la volontà di salvaguardare e curare il monumento come simbolo di cura verso l'intera comunità sammarchese.

“Filippo Pirro è stato artista che definirei rinascimentale - così ha esordito il Preside **Raffaele Cera** – per la molteplicità delle sue competenze artistiche e delle sue aspirazione. Ha incarnato quello che deve essere il vero artista di grande spessore: da pittore a scultore, da poeta a narratore a compositore musicale, fino a paesaggista visionario”.

A concludere la tavola rotonda, l'Architetto **Laura Pirro** ha tracciato un vero e proprio excursus sull'opera, sulla sua creazione, sui bozzetti che fin dagli anni '80 portavano *in nuce* il *concept* del monumento, per poi approfondire tutto il percorso fatto con quanti hanno creduto in questo importante recupero, mostrando tutte le singole operazioni che finalmente hanno riconsegnato l'intero complesso monumentale a tutta la comunità.

La scopertura del Paese in bronzo, di fronte ad una gremita folla di astanti, tra cui anche numerosi emigranti, è stata affidata al nipote omonimo dell'artista, in un passaggio di testimone che si fa metafora e nuova proiezione verso il futuro, prendendo in prestito le parole di **Padre Stefano De Luca**: *partire* sa essere verbo ambivalente: *morire, allontanarsi*, ma anche *partorire, rifiorire*.

La riconversione del Paese in bronzo, dunque, si fa traslazione di un atto che intende sanare ciò che qui ancora ha bisogno di cure e al tempo stesso valorizzare e lasciar fiorire tutto il bello che ancora esiste, nasce e resiste.

Daniela Pirro

Il Sentiero dell'Anima